Anno II. – N.° 562. Trieste, Martedì 24 Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 562

IL PICCOLO

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Scioperi colossali. NUOVA YORK 22. Lo sciopero dei telegrafisti si estende a Chicago, Filadelfia, Boston e altri centri. Settemila uomini e mille donne hanno abbandonato gli uffici. Anche gli impiegati dei telefoni e della luce elettrica Edison si sono posti in isciopero. I giornali mancano affatto di dispacci. Dicesi che lo sciopero si propagò telegraficamente con la parola d'ordine: «Grant è morto».

Il processo di Tisza Eszlar. NYIREGYHAZA 22. Il difensore Friedmann ricevette quest'oggi una lettera d'un gioielliere di Budapest, secondo la quale Bary fece prima del dibattimento acquisti in massa per contadini. Lo scrivente mette a disposizione della difesa i suoi libri commerciali che provano ciò e conclude che Bary ha acquistato gli oggetti per corrompere i contadini. Giuseppe Scharf ha presentato oggi una istanza a mezzo del Dr. Eötvös in cui a mente della paterna potestà esige che il figlio venga sottratto dalle mani del carceriere Henter. Si ritiene generalmente che Sabato sarà finito il dibattimento.

Ponte crollato. VIENNA 23. Ieri sera alle 8¼ presso Hütterldorf è crollato un ponte nel momento che passava una massa d'operai che con le loro mogli e figli ritornavano d'una gita. Oltre 50 persone precipitarono nel fiume. Molti feriti. Mancano dettagli.

Carico pericoloso. VIENNA 23. Ieri sono passati pel Danubio due bastimenti a vela carichi di 70.000 chilogrammi di polvere e 10.000 chilogrammi di dinamite. Sono diretti a Belgrado ad un imprenditore di lavori.

Colera e notizie sanitarie. ALESSANDRIA 22. Al Cairo l'epidemia si fa fulminante e si estende al centro della città. Assicurasi che la mortalità è grande anche nelle vicinanze, dove si ebbero altri 60 casi. Gli europei pure non sono risparmiati, specialmente gli operai italiani ed austriaci, che abitano nei depositi di legname Busalh. Mahammed .smail pascià è morto. — Il colera si è propagato anche nel medio Egitto. Nelle piccole città dell'interno si sono avuti 143 morti. Quì s'è denunziato un caso all'ospedale e un caso al lazzaretto. Il cordone sanitario continua a funzionare. Le comunicazioni ferroviarie tra il Cairo ed Alessandria sono state sospese per misura sanitaria.

— CAIRO 23. La *Reuter* annunzia essere stata istituita una Commissione, della quale fanno parte il generale Wood, Staphenson e Baker, allo scopo di prendere misure sanitarie. Gli abitanti dei quartieri maggiormente infetti dal colera si trasferirono da Bulak a Turah, e le loro case furono abbruciate. A scopo di disinfezione vengono accesi ogni sera sulle strade del Cairo grandi fuochi di catrame. In tutto l'Egitto regna un calore insopportabile.

— VIENNA 23 (ufficiale). Giusta telegramma dal Cairo, dal 22 al 23 corr. di mattina vi furono: al Cairo 381, (dei quali nel sobborgo di Bulak 216, nel sobborgo Esbekieh 30, a Abbassieh 3, negli altri sobborghi 46, in città 70, nell'ospitale 16) a Mansurah 33, a Cherbine 1, a Samanud 17, a Mechalla el Kebir 26, a Tanta 5, a Chibin el Kom 93, a Chobar 22, a Ghizeh 33, a Sonfia 7, a Toukh 1, a Damietta 4, a Ziftah 11, a Menzales 8, a Mitgami 10, ed a Dagadous 10 morti di colera.

— BUCAREST 23. In seguito alle rimostranze fatte dall'Austria, il governo rumeno ha ordinato una visita severissima di tutti i bastimenti che approdano a Sulina e Hustendje. Se hanno patente netta la quarantena sarà di dieci giorni. Al porto di Mangalia non potrà approdare alcun bastimento proveniente dall'Egitto o dalle Indie.

La malattia del Conte di Chambord. PARIGI 23. Si ha da Frohsdorf che, dopo una cattiva notte, avendo passato qualche tempo all'aria aperta, il conte di Chambord si rimise un poco. Continuando per altro l'estrema sua debolezza, si riparla di tentare la trasfusione del sangue. Diversi giovani gentiluomini inviarono già le loro offerte a Frohsdorf proponendosi spontanei di assoggettarsi alla operazione. Il dottore Vulpian, reduce a Parigi, dice che, se il conte di Chambord dura così ancora tre settimane, ha grandi probabilità di vivere lungamente.

Il canale di Suez. PARIGI 23. Rivers Wilson, l'amministratore inglese del canale di Suez, ritornerà Lunedì a Londra, portando con se la speranza di un nuovo accomodamento, basato sopra una riduzione immediata della tariffa del Canale a 8 franchi. Ferdinando di Lesseps ricevette illimitate offerte dai capitalisti francesi per la costruzione del nuovo canale, in caso di disaccordo con l'Inghilterra.

Nobiltà usurpata. BRUSSELLES 22. Più di duecento falsi nobili della capitale del Belgio vennero avvertiti dall'autorità giudiziaria che s'esporranno ad un processo ove continuino ad attribuirsi un titolo che loro non compete.

Morte misteriosa. MILANO 22. L'*Italia* publica la grave notizia che il Ministro della giustizia ordinò delle indagini sospettandosi che la morte di monsignor Pappalettere, priore di S. Nicolò di Bari, sia stata causata dal veleno.

Incendi. BERLINO 22. A Friederichsruhe ebbe luogo un incendio in seguito al quale rimasero distrutti un mulino ed altri fabbricati di proprietà del principe di Bismarck. Lo stato di salute di quest'ultimo non è ancora tanto migliorato da permettergli di recarsi a Kissingen.

Tipografia sequestrata. PIETROBURGO 22. La polizia è giunta finalmente a sequestrare la tipografia volante, con la quale stampavasi il foglio *Narodna Volga*.

Proprietà musicale. ROMA 22. Il Tribunale civile e correzionale ha condannato il proprietario e il direttore dell'orchestra del *Caffè Colonna* a 300 lire di multa e a 1000 lire di danni per suono abusivo di pezzi musicali di proprietà delle case editrici Lucca, Ricordi, Giudici e Strada.

L'obolo di S. Pietro. ROMA 22. Ieri mattina il Papa ha ricevuto una deputazione napoletana che gli offrì un obolo.

L'esercito della Salute. ROMA 23. Si fanno pratiche per istituire a Roma una sezione dell'esercito della salute. A questo scopo arriverà fra breve a Roma da Ginevra una *miss*, aiutante della celebre generalessa *miss* Booth, per iniziare la propaganda in favore di quella istituzione.

Malvagità precoce. GIRGENTI 22. I pecorai dodicenni, Lattuga e Catalano, da Raffadali, con raro esempio di precoce malvagità hanno ucciso a colpi di coltello il loro compagno Calogero Spadaro di anni 15.

Notizie marittime. BOMBAY 22. Il piroscafo del Lloy a.-ung. *Medusa*, capit. Ragusin, proveniente da Hongkong, arrivò qui oggi, diretto per Trieste. L'altro piroscafo a.-ung. *Vorwaerts*, capit. F. Egger, proveniente da Trieste, arrivò pure oggi diretto per Hongkong.

CRONACA LOCALE.

Cose ferroviarie. La Direzione della Meridionale ha publicato essere state attivate il 16 corr. le nuove tariffe pei trasporti a grande e piccola velocità diretti per l'Italia o provenienti dal regno.

Queste tariffe contengono i noli per il percorso sul territorio austro-ungarico fino alle stazioni italiane d'imbocco.

Ogni spedizione, fatta in base a queste tariffe, deve essere accompagnata da speciali lettere di porto in duplo addirizzate direttamente al luogo di destinazione, perfettamente conformi e fornite di marche di bollo. Uno degli esemplari è da designarsi come *Unicato* e l'altro come *Duplicato*. Il primo segue la merce fino a destino, il secondo resta nelle mani degli organi delle ferrovie dell'Alta Italia.

Le amministrazioni ferroviarie non hanno obbligo a esaminare l'identità delle lettere di porto, quindi tutte le conseguenze d'una eventuale disparità di testo fra le due lettere di porto richieste, cadono a carico del consegnatario.

Le spedizioni dirette per l'Italia devono essere fornite d'una dichiarazione doganale in lingua tedesca e di altre due dichiarazioni in lingua italiana e tedesca. Quei trasporti che fossero destinati per la Francia, via Italia, avranno ad essere coperti, oltre che delle tre dichiarazioni suddette, da altre consimili in lingua francese.

Su tutte queste dichiarazioni doganali ha da essere indicato il valore esatto della merce.

Qualora per una e la stessa stazione ci fossero indicati i noli via Cormons e Peri transito, sarà tenuto il consegnatario d'indicare la via d'imbocco, altrimenti essa sarà scelta dall'amministrazione ferroviaria.

Per il percorso italiano valgono le tariffe interne generali e speciali italiane. Per fruire delle tariffe *speciali*, bisogna indicarlo espressamente. Di più l'applicazione della tariffa speciale di transito è vincolata a dichiarazione, firmata di proprio pugno dal consegnatario, del seguente tenore:

„La sottosegnata firma dichiara che le merci indicate nella presente lettera di porto non sono destinate per l'Italia e ch'essa è a conoscenza delle penalità imponibili, qualora le detta merci fossero reimportate in Italia."

Ottima disposizione. Nei giornali di Genova troviamo questa notizia:

„Il nostro Municipio è venuto nella saggia determinazione di far distribuire gratuitamente a tutti coloro che si presentano a denunciare la nascita di un bambino, un opuscolo nel quale si contengono in compendio le norme per un sano allevamento dei neonati.

„Questo si pratica già a Milano da qualche tempo, e con ottimi risultati."

Noi abbiamo altre volte raccomandato di introdurre qualche cosa di simile anche a Trieste, ove la mortalità dei bambini è stragrande.

Sarebbe ottima cosa se in uno dei prossimi concorsi municipali si destinasse un premio per l'autore di un lavoro di questo genere, nel quale magari si potrebbero raccogliere le parti migliori degli opuscoli che si distribuiscono in altre città per lo stesso scopo.

Bisogna notare che non solo tra le famiglie povere, ma anche tra la classe borghese certi pregiudizi, certe anticaglie degne dei secoli passati, sussistono quali dogmi di fede, e si stimano purtroppo al disopra di qualsiasi parere medico.

L'illuminare perciò la madre — il dirle: fa così e così e tuo figlio crescerà forte, crescerà vigoroso, crescerà sano, è opera di somma carità e che non potrà a meno di arrecare i suoi buoni frutti in non lontano avvenire.

Nuova Banca Triestina. Allo scopo di dare incremento all'industria ed al commercio, si sarebbe disposti secondo un giornale viennese, a creare a Trieste un nuovo istituto industriale-commerciale dotato di vasti privilegi.

Parecchi progetti presentati da consorzi nazionali ed esteri hanno offerto occasione al ministro del Commercio di studiare l'oggetto, e se ne attende sollecita decisione.

La questione della navigazione occidentale verrà decisa ancora prima, e poi, contemporaneamente all'abolizione del portofranco di Trieste, verrà fondata la nuova Banca.

A libera pratica. Domenica, dopo mezzodì, il piroscafo inglese *Ben Voislich*, arrivato li 12 corrente da Bombay, senza passeggeri, con traversata incolume, in condizioni pienamente normali, venne ammesso a libera pratica. Fu praticata la prescritta disinfezione della biancheria e degli altri effetti d'uso dell'equipaggio e la visita medica tanto in arrivo quanto prima dell'ammissione a pratica, in ambidue i casi con risultato pienamente sodisfacente. Oltre ai 27 giorni impiegati nella traversata, il piroscafo scontò una riserva di osservazione di 10 giorni nel lazzaretto.

Pescicani addomesticati. I giornali tedeschi narrano che un pescatore di Ballum ha pescato un pesce cane che vive con lui, e alle volte si riscalda nel cortile al sole, altrevolte gavazza in un grande recipiente d'acqua. La bestia non ha la minima paura del suo padrone. I ragazzi gli porgono da mangiare sino alla bocca come si fa con un cane. Ed egli, il pescecane, si mantiene quieto anche dinanzi ai cani che giuocano ed abbaiano nelle sue vicinanze.

A Emmerleff poi sarebbe stato preso da poco un pescecane che va ai bagni col suo padrone e famiglia, e li segue al ritorno.

E dire che noi a Trieste abbiamo tanta paura dei pescecani, che ci limitiamo a nuotare nelle piccole vasche quando abbiamo di fronte il vasto mare!

Uhm! Questi pescicani addomesticati devono essere una specialità di quell'isola — ma se vi è qualche addomesticatore che volesse venire qui ad esercitare il suo mestiere, lo accoglieremo a braccia aperte.

Le opere di Leopoldo Marenco. Una buona notizia per gli ammiratori dell'illustre comediografo Leopoldo Marenco. Sulla fine di questo mese la casa Camilla e Bertolero di Torino publicherà il primo volume della nuova edizione di tutte le opere dell'autore di *Celeste* e del *Falconiere*.

L'edizione, che si comporrà di numerosi volumi e che verrà fatta sotto la direzione del Marenco medesimo, sarà certamente accolta nel mondo letterario con tutto quel favore che si merita.

---

107)

IL CASTELLO DI DUINO.

— E v'ha di più, signori — interruppe il vicario — ch'io traggo dietro al mio comando tal uomo, che, se non degno di voi nè di me, ci si rendeva indispensabile; che, compro dal vostro oro, sarà più utile, solo, alla nostra causa, che tutto il migliaio d'uomini di cui potremo disporre.

— E quest'uomo? — domandò il Giuliani.

— Il Freccia.

— Lo sgherrano del Luogar! — Oh! — Il suo segugio! — Colui?

Ad esclamazioni sì poco edificanti e corrispondenti alla proposta del vicario, questi rispose parole brevi ma siffattamente stringenti, che tutti ne restarono convinti.

— Sicchè l'avremo nelle mani una volta o l'altra l'eccellentissimo Capitano! — domandò un congiurato.

— Che l'anima mia e quella dei miei antenati brucino eternamente all'inferno se ciò non accadrà... in breve.

— E i vostri uomini, che gente sono?

— Gente, messeri, che sa menar le mani come va, e checchessia le mettiate in pugno le sta bene a ogni modo; gente che più si batte e più dà fuoco come la selce.

— Ma non avete formulato un piano — domandò un Baseggio — un vostro disegno particolare per combinare l'azione dei vostri militi con l'opera di agitazione dei cittadini?

— Dio a chi dà la testa, a chi le braccia. Io e i miei compagni siamo di questi ultimi; la testa l'avete voi e basta. Del resto sapevo benissimo che a dirigere siffatta impresa ci voleva un personaggio autorevole ed assennato, e stavo in forse tra il Bonomo ed il Burlo. Il destino mi ha sospinto a quest'ultimo, la cui mente e il valore mi sono noti, notissimi. Ed ecco la nostra buona stella ha portato che ci incontrassimo, benchè per differenti scopi, sul sentiero medesimo.

— Fu davvero il destino — affermò Burlo — il che è anche segno infallibile del favore del cielo.

— E guai a chi nol ravvisa — tuonò entusiasmato l'Ellacher. — Ormai l'ora s'approssima che il despota ladro, sempre pronto a soggiogare e a rapire, scenda suo malgrado da quel posto eminente, dove l'arroganza e la frode l'han collocato!

— E ormai parmi — aggiunse il Burlo — che fra i nostri, i seguaci di lui e gli altri che usciranno la sua mercè dal castello, possiamo dirci numerosi quanto basta. Poi, al primo grido di rivolta, vedrete come gran parte dei cittadini si leverà per accorrere alla bandiera di San Giusto.

Ora, o signori, che gli uomini ci sono che le armi non mancano, che gli animi bollono, altro non resterebbe che il ritorno del Bonomo per fissare il momento.

Siamo già a mezzo il Marzo, e sino al nuovo mese non è a tentare un passo, chè i dintorni di Tergeste non si prestano alle imboscate sintanto che i colli non abbiano messo su il verde e si possano tra gli alberi di essi celar le milizie e tenersi pronte alla sorpresa.

Ma allorquando i boschi inneggieranno con le folte loro frondi alla provvida natura, intuoneremo anche noi la nostra canzone e apriremo tal festa a Niclaz Luogar che non avrà mai veduta l'eguale.

Il discorso venne accolto con plauso.

Intanto — ripigliò Burlo — silenzio e circospezione. Noi penseremo a fare in modo che al momento opportuno il movimento interno si colleghi all'esterno per assicurarcene l'esito. Ora è tempo di separarci. (*Continua*)

Al lazzaretto. Il piroscafo lloydiano *Minerva*, capitano Petrovich è arrivato da Alessandria con 87 passeggieri.

Ieri mattina approdò anche il piroscafo *Berenice* proveniente da Hongkong.

La salute a bordo è perfetta. I due piroscafi passarono al lazzaretto a scontarvi la quarantena.

Lavori al civico ospedale. La Delegazione municipale non ha approvato la seconda asta esperitasi per allogare i lavori d'imbiancatura e tinteggiatura dei locali dell'ospedale civico; ma ha adottalo che l'ufficio tecnico eseguisca il lavoro in propria economia, non servendosi per altro dell'opera di nessuno di coloro che concorsero all'asta.

Quel che non si può dire col telefono! Credete voi signori abbuonati al telefono di poter dire tutto quello che vi pare e piace oltre l'apparecchio telefonico? credete che vi sia libero di ingiuriare il sarto che ha mancato alla parola o di comunicare qualche fatterello piccante al vostro intimo amico?

Se lo credete, disingannatevi!

In America è stata posta recentemente la questione abbastanza curiosa di sapere se un abbonato alla rete telefonica abbia o no il diritto di adoperare, in quella sua conversazione, un linguaggio troppo fiorito di epiteti ingiuriosi o indecenti e di imprecazioni più o meno grossolane.

L'abbuonato avendo resistito a tutte le sollecitazioni della compagnia, questa prese il partito di sopprimergli la comunicazione e fece un regolamento, che interdiceva l'uso di parole triviali nelle conversazioni telefoniche.

L'affare fu portato dinanzi al tribunale, e la Corte diede la causa vinta alla Compagnia obbiettando con ragione che il telefono era in mano ad un gran numero di famiglie che una conversazione telefonica può, per errore, giungere all'orecchio di altre persone che non sieno i destinatari, e che infine gl'impiegati degli uffici telefonici sono più di sovente giovani fanciulle e donne di ottima educazione, alle quali si deve rispetto.

La decisione è giusta, quanto morale; uno strumento di civiltà come il telefono non deve servire a propagare elettricamente se non un linguaggio pieno di decenza e di urbanità.

Inesorabilità delle cifre. Riceviamo e publichiamo:

Caro Direttore,

„C'è qualcuno che si lamenta perchè molti medici sono partiti, chi per andare in campagna, chi alle bagnature.

„Mi faccio lecito di constatare che mai abbiamo avuto a Trieste condizioni di salute tanto sodisfacenti come adesso che i medici -- dice taluno — sono in campagna.

„Amante come sono della statistica, ed egoista come tutti gli uomini, vorrei che si provasse a mandare... in campagna, degli altri medici per vedere se la mortalità diminuisse ancora.

„Ci ho un amico che lo afferma con sicurezza — ma io vorrei poterlo stabilire con le cifre.

„Tutto tuo *Elui.*"

Fuori le scarpe... le scarpe. Una ragazzina di 12 anni inseguiva oggi per le vie laterali al Corso in vicinanza della piazza Gadola, un giovinastro che le aveva rubato delle scarpe.

La ragazza era appostata fuori il negozio manifatture a sinistra della casa n. 1 in Piazza Gadola, a vendere pantofole che teneva esposte sopra una panchina.

Il ladruncolo, che non ha ancora 20 anni, approfittando di un istante in cui la ragazza era rivolta altrove a guardare chissà cosa, ne tolse su una brancata, sei paia, e per non dar nell'occhio alla gente, le ripose tranquillamente nel fazzoletto che annodò: ma siccome in quel momento la ragazza s'era voltata e lo aveva veduto accostato alla panchina, finse di esaminare altre scarpe e ne domandò il prezzo, tenendo il fagotto nascosto dietro le anche.

Stava contrattando, allorchè un signore alessandrino, ch'erasi accorto del giuochetto, avvertì la ragazza del furto delle scarpe, e le indicò il fagotto.

In quello il ladro alzò i tacchi e via di corsa.

Ma la piccina non si perdette d'animo e lo inseguì, gridando: Fuori le scarpe.... le scarpe. Ad essa si unirono alcuni passanti e diedero la caccia al furfante.

Due volte era riuscito alla ragazza di afferrare il fagotto, ma altrettante ne venne respinta.

Il ladro percorse correndo la via S. Nicolò, girò per via S. Spiridione, venne in Corso e giunse in Piazza della Borsa, ove un operaio lo affrontò, lo afferrò per la giubba e strappategli di mano le scarpe, riconsegnò queste alla giovinetta e lui ad una guardia di p. s. che lo condusse agli arresti.

Al lavoro. Il giovinotto Natalè Covacich d'anni 18, triestino, abitante in via Androna dell'Olmo al n. 8, mentre assisteva suo padre ad alzare un macigno, questo gli venne a cadere sul piede sinistro cagionandogli una ferita lacera.

Addizionale sugli spiriti e sulla birra. È fatta proposta al Consiglio di città che il Comune sia autorizzato ad assumere in appalto dalla Giunta provinciale dell'Istria la esazione dell'addizionale comunale sugli spiriti e sulla birra nel distretto giudiziario di Capodistria alle condizioni proposte dalla Giunta medesima, cioè pel triennio 1884-1886, e verso pagamento d'un annuo canone.

I vapori del vino. Alle 5 ant. di ieri venne trasportato all'ospitale certo Isidoro Decleva d'anni 21, da Trieste, abitante in via della Guardia n. 428 III p., fattorino, già al servizio della ditta Tropeani; fu trasportato a curarsi di parecchie ferite riportate in seguito a caduta da un secondo piano.

Nella notte, al tocco, il Cleva erasi trascinato a casa briaco fradicio, ed erasi coricato. Ma i vapori del vino gli facevano girar la testa ogni qual volta socchiudeva gli occhi per dormire; se gli apriva poi, le suppellettili, le mobiglie, i quadri e le finestre gli ballavano un maledetto valser che ricercandogli... lo stomaco, lo mandava di affanno in affanno, di sudore in sudore.

Perciò decise levarsi e affacciarsi alla finestra che dà sopra un cortiletto.

Quivi poco a poco, blandito dalla brezza della notte, prese sonno, mantenendosi in discreto equilibrio per più di due ore.

Quand'ecco, un uccellaccio importuno e di cattivo augurio — pretendono sia stata davvero una civetta — svolazzandogli a fior di testa lo svegliò di soprassalto facendogli perdere l'equilibrio, sicchè fece il capitombolo.

Giunto a terra, non si scosse. Il tonfo venne inteso dagli inquilini del pianoterra, i quali uscirono nel cortiletto e vi trovarono quella triste sorpresa.

Lo scossero, lo credettero morto; ma respirava benissimo, perciò lo presero di terra e verso le 3½ lo trasportarono all'ospedale.

Quest'uomo dal sonno duro, aveva riportato la bagatella di quattro ferite: una lacera contusa al ginocchio destro, 2 al dorso, ed una alla bocca con spaccatura del labbro superiore, dal quale gli usciva sangue.

All'ospedale opinano che ci vorrà almeno una quindicina di giorni prima che n'esca guarito.

Usi vecchi e leggi nuove. In molti villaggi del nostro altipiano, vige tutt'ora l'uso che i giovani del paese mettano a contribuzione il forestiere, che si faccia ad amoreggiare con una ragazza del luogo. Di solito lo sorprendono quando esce dalla casa dell'amorosa, lo circondano e gl'impongono una tassa per la *bevuta*. La tassa, per lo più è onerosa ed accade di sovente che il tassato si rifiuti di pagarla. Allora si procede all'esecuzione, che è sommaria ed immediata; cioè gli si prende per forza il valsente che tiene addosso e, se ricalcitra, vi si aggiunge una dose più o meno moderata di legnate.

Una volta, se s'udiva che un tale aveva corso la sorte di una simile tassazione, si diceva: — Eh! uso del paese! — E non si aggiungeva altro, invalsa essendo la massima che l'uso formi la legge. La civiltà però ha creduto bene di distruggere certi usi barbari ed a questi ha sostituito la legge che garantisce l'inviolabilità delle persone e delle proprietà. La legge quindi — lungi dall'approvare cotali usi — li considera come una publica violenza e li punisce.

Epperò, ieri, quattro villici del villaggio di Presnik in quel di Sesana, sedevano sul banco degli accusati, sotto imputazione di publica violenza mediante estorsione. Eran dessi tre fratelli Leghissa, Andrea d'anni 35, Antonio d'anni 23 e Giuseppe d'anni 21; il quarto era certo Stefano Colja d'anni 23.

Questi quattro giovanotti sorpresero la sera dei 26 Decembre p. p. un tal Giuseppe Furlan, mentre usciva da Presnik, dove veniva a far all'amore, per ritornare al proprio villaggio e circondatolo gl'imposero la tassa di fiorini 5 per la bevuta. Il Furlan rifiutò di pagare ed i quattro colle brusche gli tolsero dalle saccoccie i denari che aveva — 3 fiorini. — La violenza ci fu, ma va notato che l'aggiunta delle legnate questa volta non ce la misero.

Molte mitiganti militano in favore dei quattro rustici e perciò la pena è stata mite: due settimane di carcere per ciascheduno.

Furto. Verso le 7 pom. di Domenica, i soliti *ignoti* a mezzo delle solite *adulterine*, penetrarono nell'abitazione del pilota Girolamo L. abitante in via Fontanone n. 16, e vi asportarono parecchi capi di vestiario del valore approssimativo di 100 fiorini.

Sorse il sospetto che i ladri, per una combinazione qualunque, avendo temuto d'essere stati scoperti, in luogo di esporsi con la preda per le publiche vie, si fossero nascosti in una attigua abitazione, per uscirne poi a sera inoltrata. Perciò si chiamarono sopra luogo spazzacamini e fabbri acciocchè la visitassero. Le ricerche però riuscirono inutili.

Molti curiosi stavano aspettando l'esito della caccia, ma rimasero delusi.

Borsaiuolo. Le guardie di p. s. arrestarono la notte d'ieri il facchino Francesco P. il quale perlustrava le tasche dell'altro facchino Luigi B. che briaco disfatto russava all'aperto, steso sul marciapiedi di via della Legna. Il P. s'era dato a precipitosa fuga, ma non gli valse.

Un paio di orologi. Domenica sera, ritornato a casa il guardiano del porto nuovo Antonio R... s'accorse che, mediante rottura di un lucchetto, i ladri si erano introdotti nella sua abitazione in via Cecilia N. 2, e lo avevano derubato di due orologi del valore compessivo di 10 fiorini.

Ferito in rissa. Il bandaio Giuseppe Palicardi, d'anni 22, da Trieste, abitante in via di Rena n. 8, attaccò rissa con un compagno dal quale s'ebbe alcune escoriazioni alla regione zigomatica destra, che gli vennero curate all'ambulanza chirurgica del civico ospedale.

Ogni giorno una. Quali sono i nostri principali nemici? chiedeva un maestro elementare a un suo discepolo.

— Il mondo, il diavolo e la carne.

— Bravo!

— Bravo un corno! — scappò fuori un terzo alunno. — La carne è un cibo indispensabile, senza del quale mamà non allestirebbe la pappa. (!!)

Borsa del 23 Luglio. Tendenza debole, affari nulli, Credit 292½ chiusa migliore 293¼ — Italiana fiacca 89⅝ fine 89¾, Agosto, Napoleoni sostenuti 9.51 pronti 9.51½, fine. Da Berlino tendenza ferma, da Parigi tendenza poco animata 109.05 e 89.90.

Listino. Napoleoni 9 50 a 9 51½. Zecchini 5.63 a 5.64. Lire sterl. —.— a —.— Londra 119.75 a 120.20 Francia 47 30 a 47.50 Italia 47.35 a 47.60 Banconote italiane 47 40 a 47.50. Banconote germ. 58 50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.80 a 78.90 detta in argento —.— a —.—. Rendita ungherese 4% 88.40 a 88.50. Credit 292½ a 293. Rendita italiana 89½ a 89⅝.

E Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra